

Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Settore Gestione del Territorio ed Attività Produttive
Comune di San Benedetto del Tronto
Sportello Unico Attività produttive - SUAP
PEC: suapsbt@cert-sbt.it

OGGETTO: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAUR).
Ditta PICENAMBIENTE SpA. Impianto di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti non pericolosi in Via Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).
Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 12/03/2024.
Rif. nota della Provincia di Ascoli Piceno di prot. 4056 del 26/02/2024.
Contributo istruttorio.

In riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno prot. n. 4056 del 26.02.2024, acquisita al Prot. ARPAM n. 6135 di pari data, relativa all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico (PAUR) della ditta PICENAMBIENTE SpA per l'impianto di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti liquidi non pericolosi in Via Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto, pubblicata sul sito della provincia di Ascoli Piceno e consultabile tramite il link contenuto nella nota in oggetto, visti gli elaborati integrativi trasmessi dalla ditta in data 25/01/2024 e 07/02/2024, come pubblicati sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, si fa presente quanto segue.

Autorizzazione al trattamento dei rifiuti art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L'istanza proposta ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ricomprende l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 dello stesso Decreto.

In relazione all'impianto, le valutazioni tecniche degli elementi inerenti all'art. 208 comma 11 del decreto in parola sono contenute nel precedente protocollo ARPAM n. 17212 del 03/06/2022, per il quale è fatta salva la parte istruttoria e prescrittiva.

Matrice rumore

La ditta ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di valutazione dell'impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L. 447/1995 a firma del legale rappresentante relativa al documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ed indicante il non superamento dei prescritti limiti di rumore della sorgente in esame, conformemente con quanto disposto ai sensi del D.P.R. 227/2011.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Lo Studio di Impatto Ambientale presentato è stato finalizzato all'analisi, in relazione alla tipologia, e all'entità dell'intervento, del rapporto fra l'opera da realizzare e l'ambiente circostante al fine di valutare il potenziale impatto significativo dell'opera sull'ambiente.

Descrizione dello stato attuale dell'area di intervento:

L'impianto è situato nelle immediate vicinanze dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane del Comune di San Benedetto del Tronto in Via Brodolini n. 8 in sinistra idrografica al fiume Tronto ad una distanza di circa 1.000 metri dalla linea di costa. L'area in studio è individuabile immediatamente ad Est della linea FFSS Ancona-Pescara e della Superstrada Ascoli-Mare all'interno del Comune di San Benedetto del Tronto (AP) località Porto d'Ascoli, Zona Sentina.

Con il rinnovo dell'autorizzazione non si interviene con la realizzazione di nuovi manufatti fuori terra evitando aumento di volumi, superfici e carichi urbanistici, altresì non sarà realizzata alcuna impermeabilizzazione aggiuntiva, non incidendo sul normale deflusso delle acque.

L'impianto di trattamento dei rifiuti in oggetto si trova in una zona per le attrezzature tecnico – distributive ed è integrato all'interno di un centro di trasferimento dove si svolgono le operazioni di scarico dei rifiuti in ingresso e di pressatura e carico degli stessi per il successivo trasferimento presso impianti di trattamento autorizzati.



Figura 26 - Divisione aree impiantistiche

-  Impianto di depurazione
-  Centro di Trasferenza della Picenambiente SPA
-  Impianto Chimico Fisico (oggetto di rinnovo autorizzazione art.208)

Descrizione delle alternative di progetto:

Alternativa 0: L'alternativa zero prevede la non realizzazione dell'impianto, ciò renderebbe necessario garantire sul territorio una disponibilità di trattamento di 40 tonnellate giornaliere di rifiuti liquidi non pericolosi, per una capacità annuale di circa 10.000 tonnellate.

Alternativa 1: La realizzazione del progetto in area diversa da quella individuata potrebbe comportare le seguenti problematiche:

- Individuazione di area di estensione non idonea alla realizzazione del progetto;
- Individuazione di aree vincolate;
- Vicinanza a recettori sensibili alle emissioni sonore od odorigene. La scelta della localizzazione del progetto è stata effettuata considerando inoltre la vicinanza con l'impianto di depurazione.

Alternativa 2: Il progetto delle strutture impiantistiche che si intendono realizzare è stato redatto avendo come principale obiettivo quello di far sì che l'esercizio dell'attività di trattamento dei rifiuti non abbia alcun impatto negativo o abbia impatti negativi minimi sul territorio circostante, dal punto di vista dei disagi alla popolazione e delle risorse ambientali.

Matrice Aria

Al punto 6.1.1 del “Quadro di riferimento ambientale”, è stato descritto l'ambiente interessato dall'opera, in fase di esercizio e, relativamente alla matrice atmosferica, è stato rappresentato il quadro normativo regionale e nazionale, comprensivo della rete di qualità dell'aria.

Le uniche sorgenti che insistono sulla matrice aria sono riconducibili ai mezzi di trasporto in ingresso ed in uscita dall'impianto.

Il Gestore adotta procedure gestionali finalizzate ad evitare e prevenire gli impatti ambientali sulla matrice aria proveniente dai mezzi quali lo spegnimento dei macchinari e delle attrezzature durante le fasi di non attività, la verifica della manutenzione dei mezzi e delle attrezzature nonché della tenuta dei silos di stoccaggio.

Al fine di evitare potenziali rischi di impatto ambientale per le emissioni odorigene, la fase di grigliatura iniziale sarà mantenuta attiva esclusivamente per il tempo necessario allo scarico dei rifiuti in ingresso, mentre nel restante periodo sarà mantenuta coperta, al fine di evitare eventuali propagazioni di odori. La vasca di grigliatura sarà sottoposta ad operazioni di lavaggio periodiche, al fine di evitare che materiali organici in fase di decadimento diano origine ad emissioni odorigene significative.

Il materiale grigliato, raccolto in un cassone provvisto di chiusura a tenuta, sarà tenuto sempre chiuso fatta eccezione per i brevi periodi di tempo in cui la fase di grigliatura risulta attiva, al fine di evitare la formazione di emissioni odorigene dovute a fenomeni di decomposizione delle sostanze organiche contenute nel rifiuto.

La gestione dei fanghi di depurazione avviene tramite un sistema chiuso, con deposito finale in una vasca interrata e chiusa. Al fine di evitare la formazione di emissioni odorigene, la vasca dedicata alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla decantazione dei fanghi è sempre mantenuta chiusa, ed isolata dagli agenti atmosferici.

Le valutazioni del proponente contenute nel SIA (Punto 5.1.9 “Emissioni prodotte dall'impianto”) evidenziano l'assenza di emissioni inquinanti nell'atmosfera da parte dell'impianto chimico-fisico di trattamento dei rifiuti ed emissioni odorigene ad esso associate, con conseguente assenza di impatti significativi e negativi sulla matrice atmosferica.

Matrice acque

In attuazione a quanto disposto dagli artt. 30 e 31 delle NTA del “Piano di tutela delle acque”, l'Aato 5 Marche Acque con delibera n. 21 del 22.12.2023 ha approvato l'adeguamento e l'aggiornamento del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento alle “Modalità tecniche per l'adozione di deroghe ai limiti dello scarico in fognatura di reflui industriali” nel depuratore di acque reflue urbane Brodolini di San Benedetto del Tronto (impianto recettore finale della rete fognaria in cui recapitano i reflui industriali scaricati dall'opera in progetto).

L'attuale configurazione autorizzatoria dell'impianto prevede parametri e limiti di emissione conformi alle deroghe ai limiti allo scarico in pubblica fognatura stabiliti dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato

approvato dall'ATO Marche 5 con Delibera dell'Assemblea n. 21 del 22/12/2023 (limiti massimi previsti dalla Tabella 3 "Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura per l'impianto di depurazione di via Brodolini").

Lo scarico di acque reflue industriali, recapitante nella pubblica fognatura gestita dalla CIIP SpA, è l'unico fattore di pressione ambientale inerente alla matrice acque; questo risulta recapitare al Depuratore di acque reflue industriali di Via Brodolini, privo di sistemi di immissione nell'ambiente che possano generare impatti sul suolo o sulle acque superficiali.

Matrice rifiuti

Presso l'impianto chimico-fisico D9 viene eseguito il trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi, percolato di discarica, anche proveniente da impianti di terzi (di tipo pubblico) e acque di percolamento e lavaggio in genere provenienti dalle lavorazioni eseguite presso il centro di trasferimento RSU attiguo e acque di lavaggio in generale (EER 161002) comprese quelle residuali di lavaggio dei cassonetti e delle attrezzature adibite alla raccolta dei rifiuti solidi urbani.

CODICE EER	DESCRIZIONE	QUANTITA' GIORNALIERA (TON)	QUANTITA' MASSIMA SETTIMANALE da trattare
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	40	280
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001		

Il rifiuto costituito dai fanghi di processo viene estratto periodicamente dal sedimentatore ed accumulato per essere poi avviato allo smaltimento ad impianto esterno autorizzato con codice EER 190206 *Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205*.

Il materiale grigliato, raccolto in un cassone provvisto di chiusura a tenuta, sarà tenuto sempre chiuso fatta eccezione per i brevi periodi di tempo in cui la fase di grigliatura risulta attiva, al fine di evitare la formazione di emissioni odorigene dovute a fenomeni di decomposizione delle sostanze organiche contenute nel rifiuto; questo dovrà essere gestito secondo le disposizioni di cui alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Gestore ha implementato la procedura gestionale di accettazione dei rifiuti "PRO.01 rev. Gennaio 2024" finalizzata a definire le modalità di gestione dell'impianto di trattamento chimico fisico (D9) dei rifiuti speciali non pericolosi nonché le attività di trattamento dei rifiuti, per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, di controllo e di ispezione effettuate dalla ditta PICENAMBIENTE Spa.

Il bilancio dei rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione aziendale è circoscritto ad una sola tipologia di rifiuti non pericolosi, generati in quantitativi limitati. Il rapporto tra rifiuti prodotti dal trattamento rispetto ai rifiuti in ingresso (40 tonnellate giornaliere) è estremamente basso.

Non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi connessi alla produzione di rifiuti nell'attività di trattamento chimico-fisico dei rifiuti.

Piano di Monitoraggio Ambientale

La ditta ha prodotto l'elaborato VIA.03bis – rev. Gennaio 2024, relativo al Piano di Monitoraggio Ambientale, in conformità di quanto disposto all'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il piano individua i parametri di controllo e le attività di verifica per la matrice atmosfera (con riferimento allo scenario di base), al fine di poter valutare eventuali impatti generati durante le attività di trattamento (Punto 5.2 dell'Elaborato VIA.03bis). Lo stesso individua la frequenza di campionamento.

Nel piano di monitoraggio dovranno essere individuati i metodi di misura adeguati a garantire un livello di rilevabilità delle concentrazioni degli inquinanti compatibile con le previsioni del SIA; dovranno inoltre essere rappresentate, negli Elaborati progettuali pertinenti, le ubicazioni dei punti di controllo di monte e valle rispetto alle principali direttrici di vento. La valutazione dell'impatto prodotto deve prevedere i rilievi, in ogni campagna, dei seguenti parametri meteorologici: velocità del vento, temperatura, umidità relativa e dati delle precipitazioni.

La verifica del rispetto delle condizioni ambientali deve essere comunicata in conformità con quanto disposto all'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Valutazione di Impatto Ambientale

Il proponente ha esaminato gli impatti sulle diverse componenti ambientali derivanti dall'attività dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi. Dalla valutazione della documentazione presentata, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto dalla ditta è adeguato al fine di identificare gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti (e contiene le relative misure correttive), con le seguenti prescrizioni.

- 1) Nel piano di monitoraggio ambientale sulla matrice aria dovranno essere individuati i metodi di misura adeguati a garantire un livello di rilevabilità delle concentrazioni degli inquinanti compatibile con le previsioni del SIA; dovranno inoltre essere rappresentate, negli Elaborati progettuali pertinenti, le ubicazioni dei punti di controllo di monte e valle rispetto alle principali direttrici di vento al fine di individuare l'eventuale contributo circoscrivibile alla sola attività di progetto.
- 2) La valutazione dell'impatto prodotto deve prevedere i rilievi, in ogni campagna, dei seguenti parametri meteorologici: velocità del vento, temperatura, umidità relativa e dati delle precipitazioni.

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressione Ambientali
Dott. Giampaolo Di Sante**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Direttore ARPAM dell'Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani**

Documento informatico firmato digitalmente

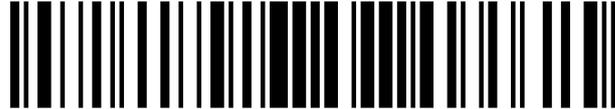


***** CONTIENE FILE ALLEGATI *****
***** NON CONSULTABILI DA BROWSER *****

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0005331 in data 12/03/2024 09:45

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0007974|11/03/2024|ARPAM|DIRGE|P|480.10.20/2022/STAP/64 - Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Provvedimento autorizzatorio unico (PAUR).PICENAMBIENTE SpA. I...

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: EAA15E9CBA85F3ED952614154BBA462E8288FC4B967ADDFE188771D8D90193AA; Algoritmo: SHA-256

- Documento_principale.pdf

- Segnatura.xml

 **APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**